

In mostra a Palazzo Pitti pezzi di grande valore storico

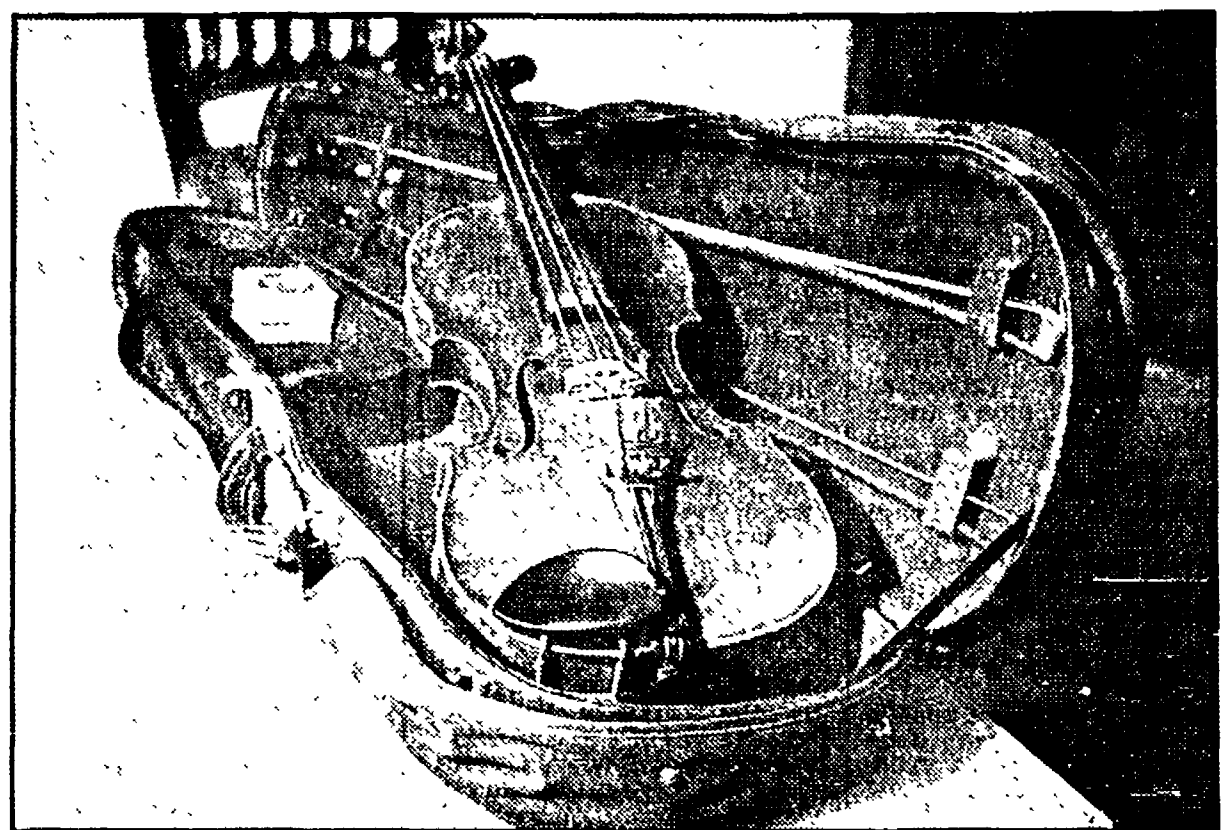
Tornano alla luce gli antichi strumenti musicali del Medici

L'esposizione, organizzata dal comitato manifestazioni espositive Firenze Prato rimarrà aperta fino al dicembre di quest'anno - Sarà un primo passo per la costruzione di un museo stabile?

Chi ama l'archeologia musicale non mancherà sabato prossimo a palazzo Pitti all'inaugurazione di una nuova mostra, che costituisce senz'altro un appuntamento importantissimo ed un fatto culturale di grande rilievo ed interesse per coloro che coltivano la musica e soprattutto per quelli che si interessano al settore cosiddetto «organologico», dedicato cioè allo studio e all'approfondimento degli strumenti musicali.

Antichi strumenti della raccolta dei Medici e dei Lorenza alla formazione del Museo del Conservatorio di Firenze: questo è il titolo dell'esposizione che rimarrà aperta fino al prossimo dicembre.

La mostra, come ha sottolineato il presidente del conservatorio «Cherubini» Ermanno Ugolini, nel corso della presentazione a cui hanno partecipato, fra gli altri, l'assessore Franco Camarlinghi, il direttore del Conservatorio Firmino Sifonia e l'architetto Ferdinando Rossi (che ha curato il progetto e le disposizioni delle banche), comprende un ragguardevole patrimonio di antichi strumenti e costituisce la realizzazione del vivo desiderio del Conservatorio di Firenze di portare alla luce testimonianze preziose di cultura musicale. Tutto il materiale era finora conservato sotto la custodia del Maestro Vinicio Gai, nel Museo del Conservatorio, ma in condizioni di tutto riposo.



Di qui la necessità di dare a questa importante raccolta (una delle più ricche e prestigiose del mondo, come ha fatto notare lo stesso Sifonia) una sistemazione più adeguata e di portarla alla conoscenza di tutti.

Si tratta perciò di una mostra che possiede anche un carattere altamente didattico e per tale motivo è stato arricchito da un apposito apparato didattico, costituito da documenti sonori e da fotografie che illustrano le fasi costruttive dei vari strumenti una attrezzatura

ed una disposizione dinamica e moderna, che può fare di questa mostra un vero e proprio Museo Didattico di Storia della Musica. Non sono mancate difficoltà sul piano organizzativo e soprattutto su quello economico, ma il contributo e la disponibilità del Comune di Firenze (al quale si sono uniti altri enti come la Regione, la Cassa di Risparmio, l'Azienda del

Turismo, i Rotary fiorentini, l'Associazione Amici del Museo) sono stati al di là di ogni previsione. Si sono costituiti un Comitato Organizzatore ed un Promotore presieduto da Mario Fabbri, Vinicio Gai e Leonardo Pinzauti, i tre «specialisti» che hanno compilato il catalogo della mostra nella quale sono compresi documenti di notevole importanza come i primi strumenti costruiti da Stradivari per Ferdinando de Medici.

La manifestazione costituisce la prima diretta incursione in campo musicale del Comitato Manifestazioni Espositive Firenze Prato. Una mostra, per concludere, che si proietta verso il futuro e, nelle intenzioni di tutti, dovrebbe diventare nei prossimi mesi una struttura permanente, allargando il suo raggio di azione.

E costituisce senza dubbio un'importante occasione per richiamare l'attenzione della autorità sui problemi del Conservatorio di Firenze, che attende ancora, nonostante gli sforzi e i progetti compiuti negli ultimi anni, una stabilizzazione delle sue strutture ed una sistemazione funzionale e più adeguata al suo ruolo.

Alberto Paloscia

Convincente risposta dei suoi eredi

Sotto il segno del «grande» Charles Mingus

Teatro tenda affollato da un pubblico giovane ed entusiasta - Pezzi collaudati

Il nome di Charles Mingus è assai noto; la sua fama in Italia è stata consolidata dalle apparizioni nel 1974 e 1975 in varie località, soprattutto al festival estivo Umbria Jazz. La sua scomparsa, avvenuta poco più di un anno fa, ha lasciato un ricordo indimenticabile, specialmente tra i giovani che decretarono il suo successo in quelle occasioni.

La presentazione della Mingus Dynasty al Teatro Tenda, una formazione riunita da Susan Mingus nel '74, ha rappresentato molti suoi compagni, colonne dei suoi complessi negli anni '60-'70, ha rivelato che il nome di questo grande contrabbassista e compositore di jazz, ha ancora un notevole fascino e un potere di richiamo forse inaspettato: un Teatro Tenda al completo, l'entusiasmo e gli applausi tributati al gruppo, ne sono la prova tangibile.

Il nome di Charles Mingus è assai noto; la sua fama in Italia è stata consolidata dalle apparizioni nel 1974 e 1975 in varie località, soprattutto al festival estivo Umbria Jazz. La sua scomparsa, avvenuta poco più di un anno fa, ha lasciato un ricordo indimenticabile, specialmente tra i giovani che decretarono il suo successo in quelle occasioni.

Di brano in brano, si è quindi sviluppata la personalità di ogni singolo musicista: John Handy al contralto e Mike Richmond al basso in My Jelly Roll Soul; George Adams, focoso sassofonista e apertore della giusta spettacolarità in Goodbye Pork Pie Hat e in un trascinante Wednesday Night Prayer, con Ted Carson alla tromba in evidenza e con il trombonista Jimmy Knepper a guidare e «disporre» la struttura del brano, come il pianista Hugh Lawson e, con il suo drumming preciso e leggero, il ventennale compagno di Mingus, Danne Richmond.

Un vero e proprio spettacolo, di alta qualità. Dino Giannasi

COMUNE DI MASSA

Avviso di gara d'appalto

Il Comune di Massa indirà quanto prima la sottodivisa gara d'appalto mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera «d» della legge 2273 n. 14.

«Lavori sistemazione strade di pianura e città» importo a base d'appalto L. 232.645.000.

Gli interessati con domanda in carta legale indirizzata a questo Ente alla Segreteria della Ripartizione LL.PP. possono chiedere di essere invitati alla gara entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Massa, il 13-12-1979

IL SINDACO

COMUNE DI CARRARA

Avviso di gara

Al sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 2 Febbraio 1973 n. 14.

Si RENDE NOTO

che il Comune di Carrara intende procedere a mezzo licitazione privata col metodo di cui all'art. 1 lettera A) della legge 2/1973 n. 14 all'appalto dei lavori di ampliamento dell'istituto Professionale di Stato «Bartolomeo» sede staccata di Avenza, per un importo a base d'asta di L. 124.060.000 (centoventiciquattromilionesantamila).

Le imprese interessate possono chiedere, con istanza su carta bollata, di essere invitate a partecipare alla gara. Le richieste per l'eventuale invito dovranno pervenire entro 10 (dieci) giorni dalla data del presente avviso al seguente indirizzo:

Comune di Carrara - Ufficio Tecnico - Piazza 2 Giugno - 54033 Carrara.

Le suddette richieste di invito non impegnano l'Amministrazione Comunale.

Carrara, il 1 Febbraio 1980.

IL SINDACO

COMUNE DI CARRARA

Avviso di gara

Al sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 2 Febbraio 1973 n. 14.

Si RENDE NOTO

che il Comune di Carrara intende procedere, a mezzo licitazione privata col metodo di cui all'art. 1 lettera A) della legge 2/1973 n. 14 all'appalto dei lavori di sistemazione dell'edificio sede della Scuola Elementare «Giromini» a Marina di Carrara per un importo a base d'asta di L. 155.780.000.

Le imprese interessate possono chiedere, con istanza su carta bollata, di essere invitate a partecipare alla gara. Le richieste per l'eventuale invito dovranno pervenire entro 10 (dieci) giorni dalla data del presente avviso al seguente indirizzo:

Comune di Carrara - Ufficio Tecnico - Piazza 2 Giugno-54033CARRARA.

Le suddette richieste d'invito non impegnano l'Amministrazione Comunale.

Carrara, il 31 Gennaio 1980.

IL SINDACO

COMUNE DI CARRARA

Appalto concorso per lavori di completamento dell'impianto di illuminazione pubblica nel territorio comunale

IL SINDACO

Visto l'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14; Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 305 del 22-11-1979;

AVVISA

Il Comune di Carrara diramerà gli inviti per un appalto concorso per lavori di completamento dell'impianto di illuminazione pubblica nel territorio comunale.

Entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso le ditte interessate possono inoltrare domanda al COMUNE DI CARRARA - Piazza 2 Giugno - 54033 CARRARA.

Le suddette richieste di invito non impegnano l'Amministrazione Comunale.

Carrara, il 4 Febbraio 1980.

IL SINDACO

COMUNE DI PIETRASANTA

PROVINCIA DI LUCCA

Avviso di deposito di variante al Piano Regolatore Generale del Comune

IL SINDACO

Visti gli artt. 9 e 10 della Legge Urbanistica 17 Agosto 1942, n. 1150; Vista la circolare del Ministero dei Lavori Pubblici Direzione Generale Urbanistica e Opere Igieniche, 7 Luglio 1954, n. 2495 Div. XXIII; Vista la legge 6 Agosto 1967, n. 765; visto il D.P.R. 15 Gennaio 1972, n. 8 e la Legge Regionale 3 Luglio 1972, n. 17.

RENDE NOTO

che dalla data 13 Febbraio 1980 (giorno di inserzione del presente avviso nel F.A.L.) e per la durata di giorni trenta interi e consecutivi, compresi i festivi, durante i quali chiunque ha la facoltà di prendere visione, si trovano depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune:

Il progetto di variante al Piano Regolatore Generale del Comune (variante n. 18), adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 785 del 27 Novembre 1979, ricevuta dal Comitato Regionale di Controllo Sezione di Lucca il 12-12-1979 al n. 031877 e resa esecutiva ai termini di legge, avente per oggetto: «Modifica dell'indice fondiario per ristrutturazione aziendale della S.I.N. - Società Ittica Nazionale».

La domanda 5 Febbraio 1980, prot. 2734, diretta al Presidente della Giunta Regionale Toscana per ottenere l'approvazione per la variante suddetta. Che, ai sensi dei citati artt. 9 e 10 della Legge Urbanistica, fino a trenta giorni dopo la scadenza di detto periodo di deposito, sia Enti che privati possono presentare osservazioni, scritte in carta legale da L. 2.000, ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento della Variante di Piano Regolatore di cui trattasi.

Pietrasanta, 5 Febbraio 1980

IL SINDACO

(Prof. Rolando Cecchi Pandolfini)



Buazzelli alla Pergola candidato al parlamento

Flaubert, scrive Tino Buazzelli nella presentazione del suo nuovo spettacolo in programma alla Pergola, amava profondamente il teatro, come dimostra una sua lettera a Louise Collet: «Il fondo della mia natura è il salimbando; nella mia infanzia e giovinezza ho avuto un amore sfrenato per il palcoscenico, e avrei potuto essere un grande attore se il cielo mi avesse fatto nascere più povero».

Cosa ha spinto Buazzelli a scegliere «Le candidat»? «Credo - nonostante le possibili e prevedibili accuse di qualunquismo - che mostrare una classe dirigente così lontana dagli interessi del popolo, ed un popolo così disposto al clientelismo

e alla corruzione, sia utile alla conquista della vera democrazia, e a trovare, ridendo di noi stessi così come ancora siamo, una qualche purezza».

Con Buazzelli, che è anche regista dello spettacolo, saranno in scena numerosissimi attori: Andrea Matteucci, Gianpiero Podighe, Marzio Margine, Raffaele Bondini, Michele Moricelli, Alberto Ricca, Beppe Lo Parco, Elena Croce, Susanna Mancinotti, Marina Garroni, Nada Fracchi, Adolfo Bonomo, Antonio Izzo, Fausto Scherri, Ernesto Massi, Samuele Cerri, Claudio Dani, Giovanni Verga, Emilio Girola, Fabio Maraschi, Aurelio Pierucci. Repliche fino a martedì grasso.



Parenti al Metastasio con la palla al piede

Franco Parenti ripresenta a Prato, al Teatro Metastasio, fino a domenica, La palla al piede di Georges Feydeau con Lucilla Morlacchi, Bob Marchese, Gianni Mantesi e Grazia Migneco. La ripresa dello spettacolo è giustificata dal successo della passata stagione e insieme alla straordinaria perizia teatrale di Feydeau perfettamente congeniale a certe rese sceniche di Parenti e della sua compagnia.

Le commedie di Feydeau (1862-1921) sono ineguagliabili virtuosismi di dialogo e di intreccio, in esse troviamo impiegati tutti i mezzi e tutti gli effetti del «comico»: la sorpresa, la scossa dell'imprevisto, lo scambio di persone, l'enigma, la ri-

petizione del gesto e della frase come elemento di idiozia, il parallelismo di situazioni che porta a irresistibili reazioni a catena di coincidenza e di incidenti, il capovolgimento della realtà. Infine la fuga e l'inseguimento, elementi, questi, declinati all'infinito.

La trama della Palla al piede ripropone la fondamentale regola del suo gioco teatrale così come la espresse lui stesso: «Quando in una delle mie commedie due personaggi non devono assolutamente incontrarsi, io li faccio trovare puntualmente faccia a faccia».

I temi sono quelli di sempre dell'autore francese: l'amore, l'arrivismo più bieco, l'imbecillità dilagante.

Recital discontinuo al Comunale

Katia Ricciarelli tra alti e bassi

Pubblico molto numeroso al Comunale per il recital di Katia Ricciarelli, che, sulle orme di altre celebri colleghe, si dedica da qualche anno anche alla musica da camera. Bellissima nella figura e nei lineamenti del volto e delicatissima nel modo di arguire, la Ricciarelli non trova nostro avviso nel repertorio cameristico un terreno del tutto congeniale ed adeguato ai suoi pregi. La danza Come pur bellissimi mezzi vocali ed espressivi. Dotata di una voce calda, omogenea e pastosa, e di un'istintiva musicalità misuratissima nell'accento, la cantante veneziana si trova senz'altro più a suo agio nel teatro e sulla scena, dove può far valere in maniera più immediata quel delicato ed intenso lirismo che costituisce la carta d'identità della sua personalità.

Certo la Ricciarelli ha compiuto in questi ultimi anni una notevole preparazione; ha allargato così il suo repertorio, che abbraccia gran parte del bel canto del repertorio rossiniano a Donizetti (Anna Bolena, Lucrezia Borgia), da Bellini a Verdi (Dieu et mon droit, Corrado, Giovanna d'Arco, Traviata, Trovatore, Ballo in Maschera, Simone, Don Carlo) e non disdegna il pubblico nel melodramma verista, come dimostra la sua partecipazione ad una nuova incisione discografica Tosca sotto la direzione di Karayan.

Tuttavia la Ricciarelli che abbiamo ascoltato l'altra sera non c'è sembrata.

al. p.

Concerto del Cleveland Quartet

Per Mozart non è di rigore il frac

Un importante quartetto americano, il Cleveland Quartet, si è presentato agli Amici della Musica con un programma interessante e composito. Questo giovane quartetto è formato da quattro musicisti di cui il primo violino (Donat Weilerstein) e Peter Salaff violini, Atar Arad violoncello e Bela Bartokello. Sono apparsi sul palcoscenico della Pergola dopo aver fatto annunciare al pubblico che avrebbero suonato in borghese, cioè senza il rituale frac da concerto, avvenendo misteriosamente smarrito propri bagagli. Ma anche privi dell'abito scuro i quattro strumentisti si sono imposti.

Non tanto nel Mozart d'apertura (quello del celebre Quartetto in do magg. o «Delle rissehanze»), il cui carattere tormentato ed ambiguo è stato risolto con una lettura scorrevole, ma fin troppo saremo ed idillio. E l'altra parte nemmeno sul piano puramente tecnico quest'esecuzione mozartiana era apparsa esaltante, quasi ci fosse tra i componenti del Quartetto Cleveland un certo distacco, quasi amalgamarsi l'uno con l'altro. Entusiasmante invece la lettura che ci è stata offerta del Concerto n. 1 di Bela Bartok, restituiti con un suono secco, pungente, spigoloso e con una padronanza tecnica tale da approfondire meravigliosamente il guizzare ininterrotto di immagini allucinate.

Concluderò il Quintetto con clarinetto in si min. op. 115 di Brahms, composizione soffusa di delicatezza. E di dolci ombrosità alla quale l'insediamento dello strumento a fiato conferisce una malinconia quasi cimbalo. Elegante, spigliata ed intensa l'esecuzione del Quartetto Cleveland, anche se lontana da quel suono fascino e tipicamente «viennese».

Per il 5° torneo di pallacanestro «Paolo Ziviani»

Le promesse del basket a Empoli

Venerdì e sabato saranno in campo: Grimaldi Torino, 3A Antonini Siena, Cappa Prato ed U.S.E. Empoli



EMPOLI - Il palazzetto dello sport di Empoli si trasformerà venerdì e sabato prossimi in una ribalta per la disputa del campionato di basket nazionale e regionale. L'Unione sportiva empolese, con il patrocinio della amministrazione comunale, ha infatti deciso che quest'anno il V torneo di pallacanestro «Paolo Pinzani» fosse riservato alle squadre juniores. A questo primo trofeo nazionale le squadre della Grimaldi Torino, della 3A Antonini Siena, della CAPP Prato ed ovviamente dell'Unione sportiva empolese.

Si è trattato di uno sforzo organizzativo non indifferente per una piccola società che vive solamente sul sostegno dei soci, ma che ha registrato notevoli adesioni. Oltre al patrocinio del Comune di Empoli hanno aderito a questa iniziativa anche la Regione e la Provincia di Fi-

renze, nonché numerose personalità dello sport e della politica.

Dopo le esperienze degli scorsi anni questo torneo che porta il nome di Paolo Pinzani, un giovane giocatore dell'USE perito in un tragico incidente della strada assieme a due suoi coetanei, arriva ad essere una manifestazione riservata alle giovani promesse. E' infatti intenzione della società organizzatrice far diventare il torneo «Paolo Pinzani» un appuntamento costante per il pallacanestro giovanile nazionale.

Venerdì 15 febbraio alle ore 20.15 scenderanno in campo la 3A Antonini Siena e la CAPP Prato, mentre alle 22 si incontreranno la Grimaldi Torino e l'USE Empoli. La sera successiva con gli stessi orari si disputeranno le finali per il terzo e quarto posto tra le due squadre perdenti e la finalissima tra le vincitrici della prima sera.

La presenza di due società che militano nel massimo campionato di basket assicurano un buon livello di gioco; del resto c'è da tenere presente che anche le due compagnie regionali hanno elementi di notevole spicco già sotto «osservazione» da parte dei responsabili dei settori giovanili della Federazione italiana di pallacanestro.

A sottolineare il carattere promozionale che vuole avere questa manifestazione, sabato 16 febbraio alle 16 si svolgerà presso il Palazzetto dello Sport di Empoli un meeting degli allenatori della Toscana a cui parteciperanno il professor Gianni Asti, allenatore della Grimaldi Torino, il professor Paolo Ricci, assistente di pallacanestro presso l'Istituto superiore di educazione fisica di Firenze ed il professor Nicola Salerno, responsabile regionale della CAF.

E' morto Gino Lupecini

PONTEREDERA - E' deceduto a Pontederera per un attacco cardiaco Gino Lupecini, presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani della Valdara e membro della presidenza provinciale e del direttivo regionale SNASE al sindacato scuola della CGIL in cui ebbe incarichi provinciali. Iscrutto al PSI è stato segretario della sezione di Pontederera e più volte consigliere comunale di quel partito. Alla moglie Valeria, al figlio Romano e Mauro portiamo le condoglianze della nostra redazione.